

Indirizzo di saluto di Enrico Gibellieri in occasione del suo incontro con Carlo Azeglio Ciampi (Roma, 16 luglio 2002)

Caption: Dans un discours de salutation à Carlo Azeglio Ciampi, président de la République italienne, prononcé à Rome le 16 juillet 2002 quelques jours avant l'expiration du traité CECA, Enrico Gibellieri, président du Comité consultatif, évoque le patrimoine laissé en héritage par les cinquante ans du traité CECA, notamment en matière de développement de l'industrie européenne, de gestion des crises sociales et de recherche et innovation.

Source: Archives historiques de l'Union européenne, Florence, Villa Il Poggiolo. Dépôts, DEP. Enrico Gibellieri, EGI. Comité consultatif de la CECA, EGI.A. Présidence Gibellieri, EGI.A-01. EGI-93.

Copyright: Tutti i diritti riservati

URL:

http://www.cvce.eu/obj/indirizzo_di_saluto_di_enrico_gibellieri_in_occasione_del_suo_incontro_con_carlo_azeglio_ciampi_roma_16_luglio_2002-it-0070a956-7ab7-4106-9f5d-b81b135879b7.html

Publication date: 05/09/2012

Incontro del Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, con il Presidente e l'Ufficio di presidenza del Comitato Consultivo CECA

Indirizzo di saluto di Enrico Gibellieri, Presidente del Comitato Consultivo CECA (Roma Quirinale, 16 Luglio 2002)

Signor Presidente della Repubblica,

voglia anzitutto accogliere i ringraziamenti per aver voluto ricevere l'Ufficio di Presidenza del Comitato Consultivo CECA, composto da persone provenienti da tutti i paesi dell'Unione Europea.

Il Comitato Consultivo, di cui mi onora l'essere ultimo presidente, è l'unica istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio ancora esistente nella sua forma originaria.

Esso ha rappresentato il primo esempio di dialogo settoriale e sociale a livello europeo essendo un organismo composto da rappresentanti dei produttori, dei lavoratori, degli utilizzatori e commercianti dei settori del carbone e dell'acciaio.

Esso è stato un metodo europeo di concertazione autentico ed esemplare; metodo di cui Ella, Signor Presidente, conosce senza dubbio i molteplici e enormi meriti.

Voglia inoltre accogliere i ringraziamenti e la nostra riconoscenza per aver voluto porre in evidenza nel Suo discorso di fine anno il Trattato CECA quale tappa fondamentale nell'edificazione dell'Unione Europea, e per aver concesso il Sua Alto Patronato ed aver inviato un Suo significativo messaggio alla Conferenza sul Trattato CECA, tenutasi a Terni nei giorni 16 e 17 maggio.

Il trattato CECA giungerà a termine il 23 Luglio, cinquant'anni dopo la sua entrata in vigore. Sebbene tale periodo possa oggi apparire breve, per i padri fondatori della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio si trattò di lanciare una sfida ai limiti dell'utopia quando vollero fissare il tempo di durata del trattato pari a oltre il doppio il tempo intercorso tra la fine della Prima e l'inizio della Seconda Guerra Mondiale.

Le industrie del carbone e dell'acciaio, che erano state protagoniste dei due sanguinosi conflitti mondiali, sono così venute a rappresentare nel dopoguerra i pilastri principali su cui si è basata l'economia europea e le principali risorse su cui è stato possibile ricostruire democrazia e prosperità.

Il Trattato ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo delle industrie CECA in un'ottica non più di singoli Stati ma autenticamente europea.

Ponendo allo stesso livello dignità dei lavoratori, delle loro famiglie e comunità e obiettivi di progresso economico e tecnologico è stato un Trattato, l'unico fino ad ora, permeato da una elevata ispirazione etica e spirituale.

Per tale ispirazione e grazie agli strumenti che rendeva disponibili la sua azione è risultata particolarmente efficace anche nel superare delle gravi crisi che si sono verificate nei due settori, permettendone la gestione attraverso ristrutturazioni che hanno comportato elevatissimi costi sociali.

È per questo che si può affermare che le generazioni di imprenditori, lavoratori, tecnici, ricercatori, dirigenti e rappresentanti sindacali che hanno operato nei settori CECA insieme alle istituzioni locali, nazionali ed europee hanno non solo affrontato i problemi specifici delle loro industrie ma dato anche un contributo fondamentale alla costruzione dell'Europa e al consolidamento della pace.

Per quanto riguarda il futuro, il patrimonio dell'esperienza della CECA non verrà disperso ma sarà opportunamente valorizzato ed esteso ad altri settori di attività quale modello di intervento settoriale attraverso l'istituzione di una commissione consultiva all'interno del Comitato Economico e Sociale. Anche l'attività di ricerca e innovazione proseguirà in un programma specifico per le industrie del carbone e

dell'acciaio, finanziato con gli attivi, 1,6 miliardi di €, che la CECA lascia in eredità.

Signor Presidente, l'anno 2002, iniziato con l'adozione dell'Euro, vedrà fra qualche giorno, la conclusione del Trattato CECA. Questo incontro sarà dunque l'ultimo incontro ufficiale di un'istituzione della CECA prima del suo definitivo scioglimento.

Per i membri tutti della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza è onore e ragione di orgoglio la possibilità di incontrarLa oggi quale Capo dello Stato di uno dei primi sei Paesi che firmarono il Trattato CECA, e quale persona la quale, lungo tutto l'arco della propria esperienza umana, professionale e politica, ha scelto di svolgere un ruolo determinante nella costruzione europea, nella realizzazione di un sistema monetario unitario, nel perseguire con lucida lungimiranza e ispirata intuizione il bene autentico e reale del proprio Paese.